

Dig *Italia*

Numero 2 - **2007**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Progetto Immagini della Grande Guerra

Paola Gioia

Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma

In questi ultimi anni il dibattito storiografico e, per altri aspetti, l'azione convinta delle più alte cariche istituzionali hanno riproposto, tra i temi sull'identità della nazione italiana, la Grande Guerra che, con il sacrificio di una intera generazione di italiani, costituisce certamente uno dei momenti fondanti la nostra storia contemporanea. Una recente legge, la n. 78 del 7 marzo 2001, ne ha voluto assicurare la valorizzazione della memoria e delle sue testimonianze documentali, architettoniche e ambientali.

La documentazione relativa al primo conflitto mondiale ha perciò assunto un particolare rilievo nell'ambito del più generale impegno per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio di cultura assolto istituzionalmente dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Durante la Grande Guerra l'illustrazione e la fotografia rivestono una particolare importanza: ci troviamo di fronte a una società in cui ideologie e propaganda cominciano a svolgere un ruolo centrale. Si può affermare che la Guerra sia stata combattuta anche con le immagini: queste infatti avevano, su un pubblico in larga misura illetterato, un potere di suggestione e di presa che la parola scritta o parlata non aveva.

La Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma che conserva una delle più importanti raccolte documentarie sulla guerra 1915-1918 partecipa a quest'opera di recupero attraverso un progetto di digitalizzazione delle fonti iconografiche del periodo, in collaborazione con la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele II.

La scelta è quella di un materiale poco conosciuto ma di assoluta rilevanza qualitativa, se non di vero e proprio valore artistico e, nel suo insieme, di straordinario interesse storico e documentario.

I fondi degli istituti che partecipano al progetto comprendono varie fonti iconografiche: quadri e disegni, spesso di notevole valore documentario prima ancora che artistico; illustrazioni come manifesti, vignette, caricature, cartoline; fotografie varie quali ufficiali, private e reportage. Punto d'incontro privilegiato fra queste forme di immagini è costituito dal vastissimo settore della stampa periodica che comprende riviste illustrate, ma anche i meno noti e rarissimi giornali di trincea, e i primi reportage fotografici offerti soprattutto da alcune testate straniere.

In questa prima fase si è focalizzata l'attenzione esclusivamente verso le fotografie, gli album fotografici e i periodici fotografici e illustrati.

Elemento caratterizzante di questo progetto è la collaborazione, forse per la prima volta, di biblioteche e archivi, due mondi che fino ad ora hanno poco collaborato, mentre in realtà non sono altro che due facce di uno stesso mondo culturale e soprattutto hanno uno stesso intento: salvaguardare l'informazione e i documenti e metterli a disposizione degli utenti.

Obiettivo principale del Progetto Immagini della Grande Guerra è quindi quello di mettere a disposizione di un pubblico sia specialistico che non, uno straordinario patrimonio che finora è stato accessibile solo a pochi studiosi attraverso la creazione di un grande archivio di immagini, un repertorio ragionato che consentirà la conoscenza di collezioni documentarie possedute da istituti diversi e che sarà in grado di ripercorrere e descrivere i mutamenti sociali avvenuti durante il primo conflitto mondiale.

Essendo il materiale a disposizione estremamente vasto è stato necessario effettuare una scelta. Sono state perciò selezionate 15.000 fotografie da album provenienti dal Comando Supremo dell'esercito italiano, 1.800 fotografie sciolte e 30.000 pagine di periodici. Per questi ultimi si è preferito acquisire non solo le immagini fotografiche ma l'intero periodico.

L'acquisizione delle immagini è stata realizzata seguendo le direttive elaborate dal Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione del materiale fotografico e secondo le linee guida per la creazione di contenuti digitali di MINERVA (Ministerial Network for Valorising Activities in Digitisation).

Si tratta di un patrimonio ricchissimo al quale i nuovi indirizzi della ricerca storica si rivolgono con sempre maggiore interesse perché offre uno spaccato dei cambiamenti della società, della cultura e della mentalità dell'epoca che altri documenti colgono con minore immediatezza.

Così attraverso l'integrazione virtuale fra le raccolte dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, della Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma e della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele II si consentirà agli studiosi e a tutti gli appassionati di consultare tramite terminale i documenti e, nel caso, acquisirne la riproduzione su supporto magnetico, ottico o cartaceo.

A tal fine è stata realizzata un'applicazione che ha lo scopo di importare schede catalografiche di foto e immagini da più sorgenti e renderle disponibili in maniera semplice, in modo da permettere una facile navigazione all'interno dell'archivio realizzato.

La finalità del progetto è quella di ampliare e ottimizzare l'accesso alle immagini tramite funzioni di ricerca che permettano richieste su campi a valori predefiniti e su testi liberi, ricerche con operatori booleani ed altro. Le ricerche saranno, come nei moderni motori di ricerca, disponibili sia in forma semplificata che in modalità avanzata.

Pertanto sarà possibile operare nelle varie modalità indipendentemente dalla col-

locazione dei documenti; sarà così ricomposta l'unità originaria della Sezione Guerra raccolta dal Comitato nazionale per la storia del Risorgimento oggi divisa tra la Biblioteca di storia moderna e contemporanea e l'Istituto per la storia del Risorgimento.

Questa raccolta sarà opportunamente integrata dal fondo Vittorio Emanuele II della Biblioteca nazionale di Roma e dal consistente fondo della Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma formatosi dalla documentazione proveniente dall'Ufficio storiografico per la mobilitazione industriale e dalla Biblioteca del Risorgimento ed incrementato ed opera dell'allora direttore Guido Calcagno su sollecitazione del ministro Paolo Boselli.

Uno dei primi scogli da superare nella preparazione del materiale da digitalizzare è stato quello di omologare gli standard di descrizione catalografica tra l'archivio e le biblioteche.

In accordo con i partner partecipanti al progetto e con il supporto scientifico dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche è stato individuato un set minimo di voci da compilare per la catalogazione delle fotografie che rispetti gli standard di descrizione sia bibliografici che archivistici. Inoltre è stata elaborata una lista controllata ed essenziale di termini di soggetto per la catalogazione semantica sia delle fotografie che delle immagini contenute nei periodici. Infatti ciò che contraddistingue questo progetto è la possibilità di individuare e recuperare, attraverso una ricerca per parole chiave, per soggetto o per lista, le immagini fotografiche pubblicate dai giornali. Per ottenere ciò nei metadati della digitalizzazione e precisamente nella nomenclatura della pagina saranno inserite una o più stringhe di soggetto.

Il lavoro di schedatura e di organizzazione dei metadati, generati secondo lo schema MAG previsto nello svolgimento del progetto, costituirà un notevole valore aggiunto alla conoscenza del materiale che ne sarà oggetto: tale risorsa sarà resa disponibile in tutta la sua potenzialità di ricerca anche su rete Internet.

Un'ultima importante caratteristica del Progetto Immagini della Grande Guerra è la possibilità di estensione ad altri materiali iconografici. Infatti questo è il primo nucleo di un archivio che si può allargare ad altre istituzioni, sia pubbliche che private, e soprattutto in un clima di cooperazione internazionale può diventare il punto di partenza per un progetto di respiro europeo.